

Le tradizioni durante il Covid

PASQUA 2021 tra restrizioni e divieti

Sara Campisi Carducci Arsenio

Per la seconda volta abbiamo trascorso i giorni delle festività pasquali in lockdown. Per limitare i contagi sono stati sospesi anche a Sambuca i tradizionali riti pasquali (la lavanda dei piedi, l'adorazione della Croce, la processione del Venerdì Santo e l'incontro della Madonna con Gesù risorto) ai quali prima partecipavamo con devozione e devo ammettere che ci sono mancati! La Pasqua è sinonimo di rinascita, per alcuni rappresenta solo l'arrivo della primavera, per altri il passaggio degli ebrei sul Mar Rosso, per i cristiani la vittoria di Gesù sulla morte; la sua Resurrezione è la dimostrazione, per tutti quelli che hanno fede, che in Dio è la vita eterna. In fondo è una festività che unisce elementi divini e umani; la Resurrezione di Gesù e il risveglio della natura; tutti possono sentire la Pasqua come speranza del rinnovarsi della vita. Secondo l'interpretazione ebraica la parola Pasqua deriva dal verbo "pèsah" che vuol dire "passare", il passaggio dalla morte alla vita ma anche dalla stagione invernale, in cui la natura sembra congelata, alla primavera che è la stagione del rinnovamento. Credenti e non, condividono questo momento di passaggio nel quale l'umanità festeggia la vittoria del positivo sul negativo e che rappresenta una chiara conferma che il ciclo vitale è un progredire continuo; rinascita e speranza sono dunque le parole chiave della Pasqua. In questo periodo in cui il Covid continua a imperversare, se vogliamo veramente andare avanti e cambiare vita, dobbiamo trarre validi insegnamenti dalle tristi esperienze che per il secondo anno stiamo vivendo. Non possiamo passare attraverso il tunnel della pandemia e rimanere quelli che eravamo prima del suo arrivo o ancora peggio regredire, dobbiamo fare un passo avanti, traendo dal passato, dalla stagione che muore, lezioni utili per i prode a una vita qualitativamente migliore; saremmo stolti se continuassimo a cercare una pseudo-felicità ossessiva e passeggera. Diceva un grande: "Il nostro Signore ha scritto la promessa, non solo nei libri, ma in ogni foglia di primavera". Stare chiusi in casa in questo periodo pasquale aiuta a sviluppare, con maggiore intensità in tutti i credenti, la capacità di ascoltare il silenzio e di sentire maggiormente il sussurro di un filo di silenzio in cui Dio ci parla. La primavera che stiamo vivendo è la seconda che passiamo insieme all'odiato Covid. La prima l'abbiamo affrontato con coraggio e maggiore sopportazione, certi di arrivare in breve tempo a una rapida guarigione. Nel 2021 invece è arrivata un'altra ondata di forte virulenza, portando ancora contagi, sofferenze, morti, zone rosse e divieti, ma non l'oscuramento della nostra anima e della nostra sensibilità. Ci sostiene questa volta anche la speranza di una vita migliore con il vaccino, che è il frutto dell'infessato lavoro di tanti ricercatori e che certamente rappresenta l'unico rimedio attuale necessario per il bene della comunità e per fermare l'azione nefasta del virus. A tutte le meravigliose persone che lavorano per il bene dell'intera umanità esprimiamo la nostra illimitata gratitudine. Pasqua è anche una festa molto colorata piena di simboli (per esempio le uova dai variopinti colori, le colombe, i gialli pulcini, le pecorelle etc.). L'uovo è un simbolo antichissimo di fecondità e di vita. In genere veniva consumato proprio per celebrare l'arrivo della primavera, come segno mitologico di rinascita. Successivamente i primi cristiani hanno ripreso questa tradizione associandola alla Resurrezione di Cristo. Da allora l'uovo è diventato parte integrante delle tradizioni cristiane legate alla Pasqua ed è anche uno dei principali alimenti inseriti in vario modo nei più tradizionali menù pasquali. Per spiegare il motivo per cui si regalano le uova colorate e decorate, esiste al riguardo un'antica leggenda che si tramanda. Si narra che Maria Maddalena recandosi al sepolcro di Gesù e trovandolo aperto e vuoto corse, meravigliata e incredula, nella casa dove erano riuniti i discepoli e comunicò loro quanto aveva visto. Si racconta che Pietro le andò incontro e le disse: "crederò a quanto stai dicendo solo se le uova contenute in quel cestello muteranno il colore divenendo rosse, come il sangue di Nostro Signore" e si narra che immediatamente cambiarono colore. Per rispettare un'antica tradizione in molte case a Sambuca e in altri luoghi vengono preparati i tipici dolci pasquali (le pecorelle di pasta reale, i coretti, le colombe, i pasticciotti con la conserva etc.). È una tradizione che i sambucesi dovrebbero sempre mantenere viva e trasmetterla ai giovani. A parte le usanze culinarie, la vera Pasqua che unisce credenti e non, è quella che riguarda la vita interiore. In questo tempo di nebbia per i tanti problemi che affliggono la società odierna: pandemia con lunghi intervalli di chiusura, crisi economica, miseria e quant'altro, facciamo in modo che il cero pasquale rappresenti veramente una luce nel buio dentro di noi, bisogna spezzare le catene dell'egoismo imprigionato per troppo tempo nel nostro cuore e vivere con gli altri e per gli altri.

(segue da pag. 1)

Continua l'avventura delle "Case a 1 euro"

Un'altra americana affascinata da Sambuca

di Irene Cacioppo

Questa è la storia di un'altra donna americana. Maria Merigliano, che incantata dalla bellezza artistica, paesaggistica e culturale della nostra bella Sambuca ha deciso di acquistare casa e porre qui le sue radici. Grazie anche al prezioso aiuto di Marisa Montalbano, che ci ha messo in contatto con la signora Maria Merigliano e ha fatto da mediatrice, oggi possiamo raccontare questa bella testimonianza.

Nata a New York, vive in Florida da ventitré anni con i suoi tre figli Gianna, Angelina e Nicolas e il suo compagno. Nella sua vita ha sempre viaggiato e visitato diversi Paesi del mondo, ma l'Italia - ci racconta - è un richiamo costante: la sua cultura, i sorrisi accoglienti, i colori intensi, il cibo straordinario, la sua storia meravigliosa e i paesaggi mozzafiato. "L'Italia mi ha rubato il cuore e l'anima" e così ammette di non aver mai immaginato un giorno di diventare anche lei, in parte, italiana.

La signora Maria non conosceva Sambuca né tanto meno era mai stata in Sicilia, ma la sua curiosità la spinge a volerne sapere di più.

Quando per la prima volta decise di visitare il nostro paesino, ne fu attratta e affascinata.

Di Sambuca infatti ci racconta che: "la bellezza del suo paesaggio mi ha ricordato molto la Toscana e quando mi sono fermata per scattare una foto, dire di essere estasiata, è davvero poco".

Così, ricerca su ricerca, dopo aver visionato diversi video su youtube, si imbatte in un'illuminante intervista a Meredith Tabbone che racconta l'acquisto della sua casa a un euro; da qui inizia un po' per gioco la sua ricerca immobiliare nel nostro territorio.

Anche il docu-reality, prodotto e realizzato dall'attrice dei Sopranos, ha però una valenza decisiva nella scelta finale: dopo infatti, aver visionato il programma televisivo, la signora Maria Merigliano ci racconta di essere rimasta alquanto stupefatta dall'amore di questo paese e dal calore che trapela dai cittadini sambucesi che hanno accolto l'attrice, "lo volevo fare parte di tutto!" Conoscere il sindaco e i cittadini è stata un'ulteriore conferma che la scelta fatta sia quella giusta, che il percorso intrapreso per l'acquisto della casa, anche durante il periodo di lockdown, sia frutto di un desiderio della signora Maria, che una volta finito tutto questo, auspica di poter trascorrere a Sambuca almeno tre mesi l'anno, per le sue vacanze, con la sua numerosa famiglia e magari anche con gli amici. Alla domanda "Se dovesse dare un suo parere per rendere questo paese un posto migliore, cosa consigliereste?", la signora Maria non esita a rispondere: "Dalla mia esperienza per aver viaggiato in tutta l'Italia e non solo, forse potrei dire di puntare molto di più sulla ristorazione, sull'arte e la vita notturna per attirare i giovani; forse anche corsi culinari e corsi di ceramica sarebbero divertenti. "Bisogna pubblicizzare e promuovere questo magnifico paese e la sua ricca storia".

Benvenuta tra noi Maria Merigliano.

Prende vita il Distretto del cibo Sikania



In questa zona sono presenti cinque riserve naturali: Monte Cammarata, Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco, Monte Carcaci, Monti di Palazzo

Adriano e Valle del Sosio. I comuni coinvolti nel Distretto sono ventotto: Corleone, Campofiorito, Bisacquino, Chiusa Sclafani, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi, Contessa Entellina, Partinico, Monreale, Agrigento, Burgio, Bivona, Santo Stefano Quisquina, Caltabellotta, Sambuca di Sicilia, Menti, Santa Margherita di Belice, Montevago, Sciacca, Santa Elisabetta, Porto Empedocle, Raffadali, Cammarata, Licata, Caltanissetta, Riesi e San Cono. Una combinazione completa tra città e territorio che integra il visitatore al prodotto locale. Dopo aver costituito la Ats Sikania, a svolgere il ruolo di rappresentanza è il Bio Distretto Borghi Sicani con sede a Sambuca, con a capo la presidente Antonella Murgia. "Gli obiettivi del Distretto del cibo Bio Mediterraneo - dichiara la presidente - sono lo sviluppo territoriale delle comunità rurali e costiere, garantire la coesione sociale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale, salvaguardare il territorio, il paesaggio rurale e marino ed anche ridurre lo spreco alimentare".

"La pianificazione territoriale - afferma Giuseppe Oddo, direttore del Bio Distretto Borghi Sicani, ente capofila della circoscrizione - prevede un piano di integrazione che mette a sistema le filiere. Bisogna fare rete, creando sinergie attraverso azioni di coesione in stretta collaborazione tra realtà agricole, ittico-conserviere, turistiche, attività di prossimità ed enti".